

INTERROGAZIONE

GASPARRI- Al Ministro dell'Interno.

Premesso che:

- un dirigente del Sindacato autonomo di polizia (SAP) sarebbe stato denunciato per aver mostrato, durante una trasmissione televisiva, delle dotazioni non più in uso agli agenti, con l'obiettivo di sostenere la tesi che i poliziotti operano senza le opportune condizioni di sicurezza;
- sulla base delle ricostruzioni eseguite dalla Digos, il dirigente sindacalista - in organico presso un commissariato di Roma - avrebbe interrotto il servizio per prendere due caschi e altre equipaggiamenti di lavoro (giubbotti antiproiettile e Beretta M 12) non più in dotazione, prelevandoli da un armadio blindato di cui deteneva le chiavi, per poi mostrarli ad un giornalista della trasmissione televisiva 'Ballarò', sostenendo che si trattasse dell'equipaggiamento in dotazione con il quale gli agenti dovrebbero garantire l'incolumità dei cittadini;
- tale vicenda sarebbe stata confermata dalla questura di Roma, che ha svolto le indagini e ha inoltrato la denuncia nei confronti del dirigente sindacale alla Procura. L'uomo è stato altresì sospeso dal servizio;
- la Polizia di Stato ha dichiarato che sia i caschi, sia il resto del materiale erano destinati allo smaltimento. L'incontro con il giornalista sarebbe avvenuto a monte Antenne, sopra Villa Ada, a Roma. Alla procura la Polizia ha altresì consegnato un video in cui si vedrebbe chiaramente un poliziotto in divisa scendere da un'auto di servizio, entrare in un cancello, e uscire poco dopo con due caschi in mano;
- il motivo per cui è scattata l'indagine sarebbe derivato da una specifica richiesta del Capo della Polizia, dott. Alessandro Pansa, al questore di Roma affinché si facesse luce sul dirigente sindacale e su tutti gli altri poliziotti che in diverse trasmissioni televisive, con il volto e la voce travisati, hanno mostrato equipaggiamenti di cui era scaduta la "vita tecnica" e che non erano più in dotazione degli agenti in servizio;
- al suddetto dirigente verrebbe contestato il peculato, l'abuso d'ufficio, l'interruzione di pubblico servizio, l'abbandono di posto di servizio, la pubblicazione di notizie esagerate false e tendenziose a turbare l'ordine pubblico;

considerato che:

- successivamente a quanto sopra riportato, il segretario del Sap, dott. Gianni Tonelli, avrebbe incontrato il summenzionato dirigente sindacale per avere contezza di quanto accaduto e, alla luce di tale incontro, sarebbe emerso che l'atto di sospensione dal servizio, provvedimento disciplinare a firma del capo della Polizia, contiene elementi di falsità fondamentali ai fini del provvedimento disciplinare;

- dal canto proprio il Segretario Tonelli ha affermato testualmente: "nei prossimi giorni mi recherò in procura per formalizzare una denuncia nei confronti del capo della Polizia - dott. Pansa-. Il forte sospetto che abbiamo è che tutta questa vicenda sia stata tirata fuori ad arte e con scopo intimidatorio, forse per inibire la comunità interna, stufa delle bugie dei politici, dell'acquiescenza dei vertici del Viminale e vittima da anni di tagli e ridimensionamenti dimostrando che l'apparato della sicurezza è fortemente debilitato";

- il summenzionato segretario ha aggiunto altresì: "Non conosciamo gli elementi alla base di accuse che in questo momento ci appaiono assurde e macroscopiche ma non stiamo parlando di tagliagole o di terroristi bensì di un poliziotto che ha avuto il coraggio, per servire al meglio il proprio paese, di far presente che le attrezzature che abbiamo in dotazione sono inadeguate e logore. Possiamo certificare che gli elementi illustrati durante il servizio di Ballarò sono assolutamente veritieri e genuini: è vero che quei caschi logori sono quelli utilizzati per l'ordine pubblico. E in condizioni pessime e logore sono anche i nostri giubbotti antiproiettile, molti dei quali scaduti e le armi in dotazione, per non parlare della fatiscenza dei luoghi in cui lavoriamo e delle nostre autovetture. Tutta questa storia ci crea grandissimo sconcerto, anche perché sono stati sprecati tempo, denaro e uomini per perseguire poliziotti anziché correre dietro al califfo nero e alla sua schiera di tagliagole";

- giova ricordare che il dirigente incriminato attende, da tempo, una promozione in corso per merito straordinario ma, al momento, ha ricevuto soltanto una sospensione disciplinare;

- l'interrogante, con precedente atto di sindacato ispettivo, n. 4-04891, al quale ancora non ha ricevuto risposta, aveva tempestivamente denunciato la grave e perdurante situazione in cui versano le Forze di Polizia e aveva già richiesto, a tal proposito, l'intervento del Ministro dell'Interno;

- a giudizio dell'interrogante, la situazione sovra esposta è anomala, paradossale e pericolosa: il tentativo di offuscare una seria problematica, che coinvolge ogni giorno le Forze dell'ordine e l'incolumità dei cittadini, merita una maggiore attenzione e non la continua ricerca di un capro espiatorio che offuschi le lacune e le continue assenze dei vertici del Viminale in materia di ordine pubblico,

si chiede di sapere:

quali orientamenti intenda esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre rimedio alla questione che vede coinvolto un dirigente sindacale in forza alla Polizia di Stato;

se fosse a conoscenza di quanto esposto in premessa e, in caso affermativo, per quali ragioni abbia avallato tale decisione;

se ritenga che il summenzionato dirigente sindacale sia realmente colpevole dei numerosi capi d'imputazione succitati;

se non ritenga di dover agevolare l'apertura di una Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'apparato di sicurezza.